

# **14<sup>A</sup> UNITÀ**

Lettura di  
parole straniere

## 14<sup>a</sup> SEDUTA

### Lettura di parole straniere

**Obiettivo:** familiarizzare con le parole straniere. La familiarizzazione con le parole irregolari rappresenta un perfezionamento del training, anche se a causa della necessaria brevità del training è solo un inizio.

**Fasi e tempo di lavoro:**

- A. Controllo dei compiti per casa
- B. Compito 14
- C. Chiusura seduta e compiti per casa.

*Tempo totale della seduta:* 60 minuti circa.

*Fase A*

Come al solito il trainer inizia la seduta chiedendo al ragazzo come ha trascorso la settimana e avvia una breve conversazione sui compiti svolti. Soprattutto chiederà una valutazione sui testi letti considerando il piacere della lettura e sottolineando, inoltre, la necessità di leggere per esercitarsi, tanto più che l'incontro conclusivo si avvicina.

*Fase B*

Questa unità di lavoro introduce letture con parole irregolari, molto frequenti, che richiedono comunque di reperire nel proprio lessico come si pronuncia quella particolare parola.

*Fase C*

Alla fine si conclude con le modalità consuete e vengono illustrati i compiti per casa, che andranno intesi come preparazione alla valutazione e al congedo che avverrà durante la prossima seduta.

# **COMPITO 14**

## Letture

### **NOTIZIE DALL'INGHILTERRA**

Anche chi non è inglese, conosce molte parole di questa lingua. Ad esempio, «mister» (signore), «daddy» (papà), «please» (per favore), «thank you» (grazie), «goodbye» (arrivederci), «exit» (uscita), «corner» (angolo).

Attenzione, però: in inglese «box» non significa garage, ma scatola, e «camera» non è una stanza, ma la macchina fotografica.

Il «kilt», gonna colorata a quadri e righe chiamate «tartan», è il simbolo di identità scozzese. Un detto sostiene: — Un uomo con il kilt vale un uomo e mezzo.

I colori del tartan di «plaid» (mantello di lana per coprire il corpo) identificano il clan e ne raccontano la storia. La tonalità verde, per esempio, ricorda che la famiglia possedeva pascoli, il blu che le proprietà erano vicine al mare, il rosso che il clan era battagliero.

Anche nelle scuole è frequente l'uso di stoffe dai vivaci colori per distinguersi: ogni classe ha la propria divisa. Nelle università ci sono le cravatte «regimental», simili a quelle militari.

In Gran Bretagna sono stati inventati i più diffusi giochi con la palla, come il tennis, il golf, il rugby e il calcio. Per quest'ultimo l'origine è controversa: un divertimento simile si svolgeva a Firenze alcuni secoli fa, ma le attuali regole sono state fissate oltre la Manica.

Il quartetto inglese «The Beatles» (Gli scarafaggi) è stato simbolo musicale e di costume degli Anni Sessanta e dell'intera musica beat. Era formato da George Harrison, Paul McCartney, John Lennon e Ringo Starr. Hanno suonato il loro ultimo concerto dal vivo il 27 agosto 1966, al Candlestick

(continua)

(continua)

Piace anche a te questo modo? .....

.....  
.....  
.....

Per quale motivo? .....

.....  
.....  
.....  
.....

### SCOPRIRE MISTERI SCEMI!

Decifra questo misterioso sms, considerando le abbreviazioni in uso e tenendo conto che molte vocali sono state omesse. I trattini separano le parole.

Q s t - m k k n a - s'è - f r m t a - e - n n - v l e -  
r p r t r e! :(  
F r s - è - x k è - c ' ho - m s s - k k a k l a - e  
- nn - b n z na ? K e - fa c c ?  
X x x - baci - y u - T v t b. A lx ☺

(continua)

— Il Brigantino Black! — mormorò trasognato Jerry Old, ricordandosi di un articolo, quasi una leggenda più che altro, comparso su un giornale. Alcuni testimoni, in epoche diverse, avevano avvistato il vascello del pirata Red Howard, il «Brigantino Black», scomparso a metà del '700 insieme alla ciurma.

Il vascello che Jerry Old aveva ora di fronte collimava con la descrizione del giornale. Inoltre, tutti gli avvistamenti erano avvenuti solo in quel tratto di mare in condizione di fitta nebbia.

Le fiancate del vascello, un tempo nere, apparivano incise da solchi profondi dai bordi perfettamente levigati. L'alberatura giaceva spezzata sul ponte. Ciò che colpì Jerry Old fu la constatazione che tutti i tronconi apparivano recisi alla medesima altezza.

Il veliero pirata, ora, proseguiva parallelo alla nave da crociera. La St. Elisabeth aveva fermato le proprie macchine. Il «Brigantino Black» stava per superarla scomparendo nuovamente nel nulla, silenzioso e spettrale.

— Comandante, fate calare una scialuppa in mare. Voglio salire a bordo del vascello — disse ad un tratto Jerry Old, seguendo il suo istinto giornalistico.

Dopo brevi accordi, una scialuppa si staccò dalla St. Elisabeth, all'inseguimento del relitto.

Aiutandosi con il sartiame che penzolava dalla fiancata Jerry Old raggiunse il ponte del Brigantino Nero. Attorno a lui non c'era altro che desolazione.

La scialuppa con i marinai della St. Elisabeth aveva fatto ritorno alla nave. Non era il caso di rischiare la vita per un relitto che poteva affondare da un momento all'altro. Lasciarono un gommone a motore legato alla fiancata del veliero in caso di fuga precipitosa.

— È solo un vascello fantasma... — pensò Jerry Old.

Incomincio la mia passeggiata, — disse scherzosamente in contatto radio con la St. Elisabeth.

Leggi con espressione!

## MOSCARDO E QUINTILIO

Si era di maggio e il tramonto incendiava le nuvole. Mancava mezz'ora al crepuscolo. Il fianco della collina era punteggiato di conigli: qualcuno brucava l'erbeta, qualcuno sedeva eretto sopra un formicaio e si guardava intorno, orecchie drizzate e naso al vento. La pace regnava nella coniglieria.

Nella penombra verde, presso l'imboccatura di una delle tane, due conigli sedevano fianco a fianco. Dopo un po', il più grosso dei due sgusciò fuori, scivolò giù pel greppo, si calò nel fossato e risalì sul campo. Dopo un minuto l'altro lo seguì.

Il primo coniglio, arrestatosi su un punto soleggiato, prese a grattarsi un orecchio con rapidi movimenti dello zampetto posteriore. Benché ancora giovincello e non avesse raggiunto il pieno peso, LUI non aveva quell'aria da oppresso che hanno perlopiù i cosiddetti «periferici», cioè i conigli giovani, i quali — non avendo natali aristocratici né possedendo doti fisiche eccezionali — vengono tenuti sotto dagli anziani e campano alla meglio, spesso senza neanche un covo, ai margini della coniglieria. Questo coniglietto aveva l'aria di uno che sa badare a se stesso: un'aria sagace e allegra, di chi è pieno di risorse. Dopo essersi guardato all'ingiro, stropicciandosi il naso con le zampe davanti, accertatosi che tutto era tranquillo, cominciò a brucare l'erba.

Il secondo coniglietto appariva assai meno a suo agio. Era piccolo, aveva grandi occhi spalancati, e il modo come alzava e girava di scatto la testa dava l'idea, non tanto di cautela, quanto di un'incessante tensione nervosa. Le sue narici fremevano di continuo e, quando un calabrone gli sfrecciò ronzando accanto per andarsi a posare su un fiore di cardo alle sue spalle, lui diede un balzo e fece una tale giravolta su se stesso che due conigli, intenti a rosicare nei pressi, corsero a rifugiarsi nelle tane. L'uno dei due, però, tornò subito al pascolo, appena l'ebbe riconosciuto. «Non è niente, è Quintilio che un insetto lo spaventa. Vieni, vieni...»

# GIOCHI

## Benvenuto! Bienvenu!

Cancella dallo schema i quindici modi di dare il benvenuto (provenienti da altrettanti Paesi diversi...) che trovi qui sotto. Possono essere scritti in orizzontale, in verticale o in diagonale, anche al contrario o a testa in giù. Quando li hai cancellati tutti, leggi le lettere rimaste, e scoprirai come danno il benvenuto i coreani e gli zulu sudafricani.

AYUBOWAN
BENVENUTO
DOBRODOSLI
KUSHE
MALOLELEI
MARHABAN
MOBRDZANDEET
NAMWIKHOYELE
SILAMO
SVEIKI
ULWAMKELO
VELKOMMEN
WELCOME
WITAM
YOUKOSO

N	A	Y	U	B	O	W	A	N	M	D	M
H	A	S	V	E	I	K	I	A	W	O	A
O	A	M	A	T	I	W	R	N	B	B	L
T	W	G	W	Y	E	H	O	R	N	R	O
U	S	E	G	I	A	H	D	A	Y	O	L
N	I	M	L	B	K	Z	N	O	K	D	E
E	L	I	A	C	A	H	U	D	U	O	L
V	A	N	A	N	O	K	O	S	S	E	
N	M	U	D	K	O	M	W	Y	H	L	I
E	O	E	E	S	M	U	E	K	E	I	E
B	E	L	O	L	E	K	M	A	W	L	U
T	V	E	L	K	O	M	M	E	N	A	E

**Soluzione:** .....

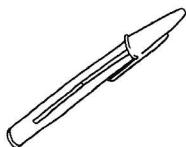
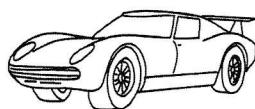
(continua)

(continua)

## Quanto conosci l'inglese?

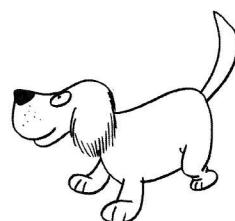
Martina sta studiando l'inglese, ma in questo momento non si ricorda proprio il significato di alcune parole. Aiutala tu, unendo le parole della lista ai disegni corrispondenti.

FIVE

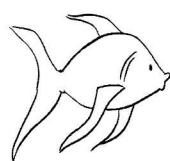


CAT

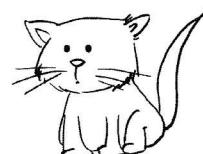
DOG



FISH



TABLE



BICYCLE

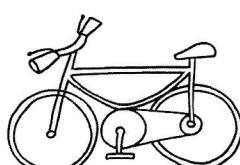
5



PEN

CAR

CHICKEN



GUITAR

(continua)

# **COMPITI PER CASA**

## **2° episodio - Brivido sui mari**

### **PASSAGGIO MISTERIOSO**

A poche miglia di distanza, sulla carta nautica, era segnata un'isola priva di vegetazione, inospitale. Alcuni banchi corallini ne punteggiavano il tratto di mare antistante, rendendo pericoloso ogni avvicinamento. Per questo le navi che transitavano nei paraggi si tenevano a distanza. Eppure il «Brigantino Black» pareva dirigersi verso quell'isola.

— Le correnti porteranno il vascello a schiantarsi sui banchi corallini! Abbandoni subito la nave. È un ordine, — urlò a Jerry Old nella ricetrasmettenti il comandante della St. Elisabeth. Ma Jerry Old decise diversamente.

— Non sono un suo marinaio a cui dare ordini..., — rispose un po' infastidito dal tono. — Voglio scoprire il segreto del vascello fantasma.

Dopo di che interruppe il contatto radio.

— Vediamo dove mi conduce capitano Howard, — borbottò tra sé risalendo sul ponte del veliero.

La nebbia si stava diradando e, davanti alla prua, si scorgeva la sagoma bruna dell'isola. Mentre attendeva l'epilogo di quell'avventura, Jerry Old spostò il gommone e preparò anche una scaletta con alcuni spezzoni del sartiente, così da poterlo raggiungere ai primi segni di collisione con il fondo corallino.

L'isola ormai era nettamente distinguibile in tutta la sua bizzarra forma, con quella specie di promontorio che si allungava sull'acqua come il becco di un rapace. Anche i banchi corallini si stagliavano scuri tra i riflessi del mare. Un bravo pilota avrebbe potuto condurvi una nave là in mezzo, ma le scarse risorse dell'isola non valevano certo il rischio di un affondamento.

(continua)

— Un ottimo nascondiglio per una nave fantasma... — mormorò tra sé.

A bordo della St. Elisabeth il giornalista fu accolto come un eroe. La sua impresa aveva del fantastico. Era riuscito a svelare un segreto, che per più di due secoli aveva aleggiato attorno al Brigantino Nero.

— Evidentemente quando si verificano condizioni ambientali particolari, — spiegò al gruppo di passeggeri che lo attorniava curioso, — come il formarsi di forti correnti marine e con l'azione dell'alta marea, il vascello viene disincagliato dal fondo sabbioso della grotta e riprende a solcare il mare aperto seguendo una rotta circolare definita dalle correnti che lo riportano, come se fosse teleguidato, al punto di partenza dove va nuovamente ad incagliarsi fino al prossimo identico viaggio, che collima con grandi banchi di nebbia nella zona.

— Adesso il vascello fantasma andrà a riposarsi in qualche importante Museo Nautico, mentre io... andrò a scrivere la parola «Fine» alla leggenda del «Brigantino Black», concluse con un gran sorriso Jerry Old. Fu un autentico scoop.

qualche parte una macchina frenò sgommando e si udì distintamente una voce megafonata urlare: «Fermi tutti, siete circondati!». Una carrucola arrugginita si mosse, facendo cadere pesantemente a terra una cesta da bucato, da cui emerse una figura dall'aria minacciosa e interrogativa.

— Beh! Cosa succede, qui? — Il padrone di casa squadrava con occhi fiammeggianti gli intrusi.

— Curiosi, eh? — sibilò sinistramente, uscendo dalla cesta. Poi, improvvisamente, sorrise, con un ghigno.

— Bene, mi chiamo Leonardo e faccio l'inventore. Visto che vi piace ficcanasare, vi terrò con me come assistenti! Cominciate subito a mettere un po' d'ordine in giro!

C'era la polvere dei secoli, qualche topo e molte ragnatele.

Leonardo, in piedi dentro la cesta, dirigeva il lavoro come un'orchestra. I ragazzi spolveravano, raddrizzavano scaffali, buttavano cartacce, riparavano le sedie spagliate, incollavano etichette sui barattoli: pastiglie di menta, pastiglie per la tosse, pastiglie per i freni... Il laboratorio prendeva forma, una forma che forse non aveva mai avuta. Anche le finestre vennero aperte per disperdere l'odore di chiuso. Finalmente il genio aveva dieci ragazzi a sua disposizione, che stavano sistemando quel caos primordiale, e avrebbe potuto iniziare a lavorare ad alcune idee che aveva da tempo, ma che non era mai finora riuscito a mettere in opera...

(continua)

## Le città viste da Laura

Laura quest'anno ha fatto un viaggio molto speciale con i suoi genitori, ha girato l'Europa e visitato molte città! Nello schema a lato sono scritte tutte le città europee in cui è stata: cancella dallo schema i 15 nomi procedendo da destra o da sinistra, dall'alto o dal basso, senza sovrapposizioni.

Le lettere rimanenti formeranno il nome di una città in cui Laura non è ancora stata.

ROMA
MADRID
PARIGI
OSLO
PRAGA
VARSAVIA
SIVIGLIA
VENEZIA
MONACO
ATENE
BERLINO
LISBONA
GINEVRA
NAPOLI
LIONE

R	O	M	A	B	R	L	G	O	A
M	A	D	R	I	D	I	I	N	T
I	L	O	P	A	N	S	N	I	E
P	A	R	I	G	I	B	E	L	N
O	O	S	L	O	U	O	V	R	E
C	P	R	A	G	A	N	R	E	X
A	L	I	O	N	E	A	A	B	E
N	L	A	I	V	A	S	R	A	V
O	S	I	V	I	G	L	I	A	L
M	E	S	A	I	Z	E	N	E	V

**Soluzione:** .....

(continua)